

Catania: dopo 17 anni
oggi il processo per
il «sacco urbanistico»

A PAGINA 4

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

lunedì

Iniziative e proposte delle forze popolari
per far avanzare una politica nuova

Prezzi e Sud scadenze urgenti per il governo

Oggi il Direttivo CGIL-CISL-UIL - Richieste di esercenti e artigiani - Rumor parla della «fase ulteriore» - Reazioni al CC del PCI - L'azione meridionalista dei comunisti nei discorsi di Amendola, Alinovi, Reichlin

Momento delicato

I commentatori che, da ogni settore politico, vanno infossando in questi giorni sottili disquisizioni sulle proposte dei comunisti, sugli orientamenti dei comunisti, o i rapporti con i comunisti, farebbero assai bene a tener conto nella loro analisi anche dell'azione concreta che i comunisti svolgono nell'interesse delle masse popolari e del Paese. Noi siamo tuttissimi che vi stanno tante utili attivitÀ di governo, progettisti, che i sindacati, siamo altrettanto lieti dei numerosi riconoscimenti della nostra forza e della nostra competenza; ma vorremmo far presente che, se rappresentiamo tante parte del popolo lavoratore, se massime sterminate si riconoscono nella nostra linea ciò non può cadere dal cielo, anzi siamo i primi a sapere che tutto ciò va conquistato e riconquistato giorno per giorno nella lotta, nella iniziativa, in rapporto con i problemi reali che il Paese ha di fronte. Ed è su questi problemi che una volta di più si dimostra che bisogna superare le altre forze politiche a coniarsi, poiché siamo convinti che mai come adesso la gravità delle questioni economiche e sociali richiede unità e serietà di intenti.

Dopo il colera di Napoli e delle Puglie, la mareggiata di Palermo ha posto drammaticamente l'accento sulla fragilità delle strutture materiali, ha avvelenato ogni vita economica e cituale di grandi città, di intere regioni, sia esposta quasi senza difesa ai colpi degli stessi fenomeni naturali. Di nuovo i problemi del Sud si pongono dinanzi al Paese come problemi dell'intero collettività nazionale. Ma occorre ricordare che i diversi ritardi si accumulano, mentre l'uno si allontana nel ricordo e si entra già nelle cattive stagioni, gli stessi partiti ed esistenti impegni presi allora restano lettera morta. Non si ha prova alcuna che qualcosa di nuovo si avvii, che i tempi meridionali - che sono innanzitutto i tempi dell'irrigazione, dell'agricoltura, dell'occupazione, di alcuni importanti progetti di insediamenti industriali - divengano, come devono, punti centrali dell'azione di governo. Il Mezzogiorno resta dunque la grande «vergogna nazionale» sulla quale le forze sociali e politiche vengono a misurarsi ora, in queste settimane, e non nel futuro di lunghi «piani» gestiti da qualche nuova commissione, supercommissione.

L'altro grande problema che batte alle porte è quello dei prezzi. Dopo domani scatta la fase del cosiddetto «blocco rigido» (che rigido peraltro non è stato). Mai come in questo momento occorrebbe una ben ferma determinazione da parte del governo per evitare che la nuova fase segni la ripresa galoppante della corsa inflazionistica. Si ha invece la sensazione che ci si affidi alla provvidenza. Questo è estremamente grave. Non è fatale che l'inflazione galoppi. Bisogna però saper intervenire nei punti chiave: sulle posizioni di monopolio, di parassitosismo, di speculazione, e le agire chirurgicamente. Altrimenti le spese le faranno i consumatori, che sono poi nella grande maggioranza - le famiglie lavoratrici. Ed in tal caso dev'essere chiaro che gli operai e le altre categorie produttive non accetteranno di vedere «tagliati» i propri redditi a causa dell'insipienza dei pubblici poteri o dell'acquiescenza verso i profittatori.

Siamo a scadenze urgenti. Le masse popolari e le loro organizzazioni politiche e sindacali le affronteranno con il consueto senso di responsabilità, ma senza debolezze o cedimenti.



TEL AVIV — Militari svedesi delle forze di emergenza dell'ONU (copricapi con visiera) discutono l'applicazione della tregua con il maggiore generale israeliano Adam, comandante del corpo speciale insediatosi a ovest del Canale, in prossimità di Suez. Soltanto ieri sera uomini delle Nazioni Unite hanno potuto entrare nella città egiziana, insediandosi posti di osservazione in entrambi gli schieramenti, dopo che per molte ore l'accesso era stato impedito dalle truppe di Tel Aviv.

La città colpita gravemente nei suoi centri produttivi vitali

Palermo: mobilitazione dei lavoratori per sanare le distruzioni dell'uragano

Messe in forse le prospettive di lavoro di 2 mila portuali e delle altre categorie cantieristiche e marittime - Già accertati danni per oltre 30 miliardi - Urgenza di decisioni governative - Oggi Bufalini parla ai lavoratori dei cantieri

Roma, Lazio Fiorentina e Mazzola k.o.



Giornata calcistica ricca di emozioni e anche di sorprese. La più grossa viene da Firenze, dove i «viola» sono stati sconfitti dal Foggia. Nel «match-clou» la Juve è tornata al successo battendo 3-1 la Lazio, mentre Pierino Prati non è bastato alla Roma, sconfitta per 2-1 all'Olimpico dal Milan. Oltre ai k.o. di Fiorentina, Lazio e Roma, c'è da segnalare anche quello di... Mazzola che, nella partita Inter-Napoli (2-2), ha subito un grave infortunio dopo 25 minuti, che ha richiesto dieci punti di sutura alla gamba destra (lo stesso tipo di incidente accaduto a Rivera nella partita Italia-Svizzera). Ben sei squadre sono ora in vetta alla classifica, a testimonianza di un diffuso equilibrio.

(I SERVIZI NELLE PAGINE INTERNE)

NELLA FOTO: Mazzola, in barella, viene trasportato fuori del campo.

DALL'INVIAUTO

PALERMO, 28 ottobre
Se qui non si fa presto, muore anche quel poco di attività produttiva che salvava ancora la vita della cittadella-sindacato-burocratica. Trasformando un porto attivo e relativamente prospero in un approdo a mare aperto (come è appunto accaduto con lo sbrecciamento di una diga foranea da tempo ridotta a groviera). Il disastroso nubifragio di giovedì scorso ha infatti messo in moto una reazione a catena difficilmente controllabile che investe - ecco il punto - l'unico vero polmone sano della economia palermitana.

Vediamo come e perché. Il porto in sé, come base di traffici, è praticamente inagibile. Basterebbe questo a dare un'idea della miseria. Una parte ormai della flotta commerciale con il «contenuto» passava attraverso il canale dei traghetti sulla rotta Napoli-Palermo: 25 traghetti al mese, ciascuno con un carico medio di 35 autotreni articolati. In più, i due «postali» giornalieri (i passeggeri e i veicoli che facevano la spola con Napoli, con Genova e in misura più ridotta con il Nord Africa).

Tutto bloccato, ora; e solo a parte dirrotato cento chilometri più in là, nell'assai più modesto porto di Trapani.

Facile immaginare che cosa questo significa in termini produttivi, commerciali, turistici e per le prospettive di lavoro di due milioni e mezzo di 300 ormeggiatori, di centinaia di autotrasportatori, di quasi mille specializzati delle aziende che all'interno dei porti sono - anzi, erano - addette alle piccole riparazioni, meccanica, carpenteria, pitturazione, disinfezione. E poi ci sono gli spedizionieri, gli esattori, i magazzinieri, gli addetti alle forniture, il personale del Giorgio Frasca Polara

SEGUE IN PENULTIMA

La scomparsa di Sergio Tofano

E' morto ieri mattina, a 37 anni, in una clinica romana Sergio Tofano. Nella sua lunga carriera di artista, cominciata nel 1905, aveva preso parte a cantinata di drammà e commedia. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 17, a Termini Imerese.

(A PAG. 3)

SEGUE IN ULTIMA

Sproporzionata operazione poliziesca a Termini Imerese

TRE RAGAZZI INCARCERATI PER UNA MANCIATA DI OLIVE

Erano stati visti da alcuni contadini in un campo - Hanno rispettivamente 15, 16 e 17 anni
Da quattro giorni sono rinchiusi in prigione a centinaia di chilometri dalle loro famiglie

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 28 ottobre
Da quattro giorni in carcere sotto pesantissime imputazioni, tre ragazzi di Termini Imerese, una cittadina alle porte di Palermo, sono i protagonisti di un episodio che porta ancora una volta alla ribalta l'ottusità di certi metodi di repressione poliziesca.

Antonino Assente di 16 anni, insieme a due suoi ami-

ci, Salvatore Bitegi di un anno più grande e un ragazzino di appena quindici anni, M.C. sono stati sorpresi da una pattuglia di carabinieri in servizio di ronda, mercoledì notte, sulla strada che costeggia le campagne che circondano Termini Imerese, mentre stavano portando via alcune olive.

La presenza di estranei nell'oliveto era stata segnalata ai militari da un gruppo di contadini: a questo punto è

scattata una operazione di polizia, la cui dinamica e i cui effetti appaiono del tutto spropositati.

I tre ragazzini impauriti sono stati trascinati in caserme e poi trasferiti nell'istituto di rieduzione dei minori. Con la totale lentezza delle procedure, e se non interverranno in tempo breve misure sanatorie, c'è il rischio che la detenzione dei tre ragazzi si protraggia ancora.

V. V.